

p.º aprile 1566, l'Opera a *Sforza Pallavicino* marchese del Borgo S. Donnino, e di Cortemaggiore, governor generale dell'armi del Dominio Viniziano. In questa dedizione non si fa in sostanza che l'elogio di *Sforza*, e della Casa *Pallavicina* e de'suoi più illustri. Quantunque poi non dica apertamente d'aver esercitato il mestiero dell'armi, si può dedurlo dalle parole della dedica stessa ove dice delle *fallacie* che si ponno usare nell'armi; « perchè come intendete le possete havere lette et vedute » li essempli come io, et come Maestro le può insegnare altrui et al suo tempo oprarle, » ma acciò che leggendole come da me raccolte raccordandosi di quelle, tenghi quella memoria di me che gli parrà potere » con voi meritare la mia antica servitù.... » et avendomi dato voi, mio Signore, l'inclinatione d'imitare la vostra professione, » et essendo quello gran professore di guerra che seti, bisogna che habbi anchor io » inclinatione al mestiero dell'arme..... » ho desiderato di fargli conoscere che quando mi sarà comandato il servitio in questa professione (dell'armi) sarò pronto non solo con quanto io scrivo, ma con quanto posso per lei affaticarmi alle vittorie... » Dopo il proemio nel quale dà ragione del metodo tenuto, viene un *Sonetto di Orazio Toscanella* in lode dell'Autore. Poi un'altra dedizione di *Tommaso Porcacchi* (promotore della Collana storica) a *Mario Cardoini* in data di Venezia 25 aprile 1566, ove chiama l'autore *eccellente, valoroso e molto giudizioso*. Dopo le Tavole è un altro *Sonetto*, di *Bonaventura Gonzaghi da Reggio Min. Con.* Da ultimo l'Opera.

2. « La seconda parte del Governo della Militia di M. Bernardino Rocca piacentino: nella qual si tratta con Discorsi e con essempli de' più eccellenti Historici, come s'ha da procedere ne' fatti d'arme, negli assalti delle Fortezze, ne' ripari di tutti i pericoli di guerra, e nella conservazione degli Stati. Et questa secondo l'ordine da noi posto è la Sesta gioja congiunta all'anella della nostra collana Historica. » In *Venetia appresso Gabriel Giolito di Ferrarii MDLXX (1570)*. 4. Lo stesso Rocca, senza data, dedica il libro ad *Alessandro Farnese principe di Piacenza e Parma*; nel-

TOM. VI.

la qual s'esprime di non voler esser servidore inutile del principe; offre questi tre primi libri del Governo di Guerra; e promette gli altri tre per compimento dell'Opera. Anche qui c'è lettera di *Tommaso Porcacchi* al Conte *Alfonso Cavriolo* in data di Venezia 5 maggio 1570. Loda il *Cavriolo* e l'Accademia degli Occulti di cui il *Cavriolo* era allora presidente; e chiama il Rocca *eccellente, dotto, versato nelle scienze e versatissimo nelle historie*. Poi ci fa sapere che la prima parte dell'Opera del Rocca è la sopra descritta *Imprese, stratagemmi* ec. alla quale tien dietro questa *Seconda*, e poi la *Terza* che qui vedremo. Dopo la Tavola, e la figura intagliata in legno, di un soldato a cavallo, armati amendue di ferro, viene il proemio del Rocca, e l'Opera che comprende i *Tre primi libri del Governo Militare*.

3. « La Terza parte del Governo della Militia di M. Bernardino Rocca piacentino: nella qual si tratta del modo di vincere tutte le giornate et tutte le città: et di superar tutti i pericoli et gli accidenti improvvisi che possono occorrere contra i nemici, per difesa et per conservatione dello Stato suo. » In *Venetia appresso Gabriel Giolito di Ferrarii MDLXX (1570)*. 4. Il Rocca, senza data, dedica ad *Ottavio Farnese* duca di Piacenza, Parma, e Castro, (padre del suddetto *Alessandro*). Dopo la Tavola è la stessa figura a cavallo suenunciata, e poi l'Opera, che comprende i *tre ultimi libri del Governo Militare*.

4. « De' discorsi di guerra del sig. Bernardino Rocca piacentino Libri quattro dove s'insegna a' capitani et soldati il modo di condurre esserciti, di far fatti d'arme, espugnare et difender Città ec. » In *Venetia 1582. appresso Damian Zenaro*. in 4. La dedizione è al Cavaliere de' SS. Maurizio e Lazaro don *Marcantonio Rocca* fratello dell'Autore in data di Piacenza senz'anno, colla quale al detto suo fratello invia il libro: Avvi poi una seconda dedizione al Duca di *Savoja* fatta dal suddetto Cavaliere *Marcantonio*, nella quale dice che avendo servito il padre del Duca stesso nella guerra di *Langravio*, in quella di *S. Quintino*, in *Brusselles*, et alla Corte christianissima quando andò a prender moglie, e in